

Burkina Faso e Niger, 02-23.06.2009

Rapporto di missione



Premessa: questo rapporto di missione è stato scritto da Roberta Marcionni, stagiaire presso AOREP da settembre 2008 ad agosto 2009
Buona lettura.

Ouagadougou, Burkina Faso

02.06.09 Dopo una giornata passata per aria (in volo), Samya ed io sbarchiamo all'aeroporto di Ouagadougou. Ci sono circa 38°C all'ombra...non oso immaginare al sole! Superati i controlli di rito e recuperati i nostri 46 Kg di bagagli ciascuna, raggiungiamo l'uscita dove ci aspetta Afizou (coordinatore nazionale di AOREP Niger) con la sua Toyota, pronto ad accompagnarci per un'altra missione!

Dopo cena, a causa di un'interruzione di corrente elettrica persistente siamo costretti a cambiare hotel.

Gourcy e Ouahigouya

03.06.09 Consumata la colazione, lasciamo la caotica Ouagadougou e ci dirigiamo verso Gourcy che raggiungiamo prima di mezzo giorno.

Ad accoglierci alla Cité di Gourcy troviamo alcuni membri di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso felici di vederci.



Oumarou Tindouré Jean-Marie, Roberta e Afizou alla Cité di Gourcy

Durante il pranzo avvengono le prime discussioni e la definizione del programma del nostro soggiorno in Burkina Faso. Gli argomenti principali della discussione sono la conferma dell'ottenimento di un terreno da parte del comune di Gourcy. Il documento che ci viene consegnato è provvisorio ma ci attesta il terreno, ne certifica il valore e ci dà il permesso di iniziare i lavori di costruzione. Samya insiste sull'urgenza della realizzazione del progetto *centro d'accoglienza per bambini di strada e giovani artigiani* e chiede ai ragazzi di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso di discutere con il costruttore per farsi consegnare un preventivo al più presto. È molto importante che la costruzione del centro, che ospiterà i bambini orfani ora alloggiati e seguiti presso il centro di ADAF a Ouahigouya, sia ultimata durante l'autunno, in modo da permettere ai bambini di vivere in un ambiente più consono alle loro esigenze ed iniziare l'anno scolastico nella nuova scuola per tempo. Decidere di spostare i bambini da Ouahigouya a Gourcy non è stata una scelta facile per AOREP ma le discussioni con i ragazzi di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso ne confermano la necessità e l'urgenza. Infatti la situazione attuale significa certo un miglioramento nella vita di questi bambini, che prima di arrivare al centro di ADAF vivevano allo sbaraglio per la strada, ma non si tratta ancora di una situazione ideale. Inoltre nella città di Gourcy, più piccola di Ouahigouya, vi è meno delinquenza.

Nel pomeriggio ci dirigiamo, accompagnati da alcuni membri di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso, verso Ouahigouya per una prima visita al centro di artigianato dei ragazzi di ADAF. Visitiamo il centro e salutiamo i ragazzi e i bambini che sono molto felici di rivedere Maman Samya. A prima vista il centro ci sembra in buone condizioni e i bambini puliti e seguiti, pensiamo che il merito sia da attribuire alla presenza e al lavoro di due donne nel centro. Infatti la moglie di Ousseini ora abita insieme al marito e ai figli nel centro e si occupa del cibo e dell'educazione di tutti i bimbi orfani, inoltre nel centro lavora anche la moglie di un artigiano Tuareg.



I ragazzi di ADAF al lavoro nell'hangar di pittura



Il Touareg e la sua famiglia impegnati nella lavorazione della pelle

Prima di rientrare, definiamo con i ragazzi di ADAF il programma di incontri e di attività da svolgere insieme nei prossimi giorni e l'acquisto di un televisore nuovo, visto che il precedente è stato rubato. Nonostante la nostra scetticità iniziale, i ragazzi di ADAF

riescono a convincerci dell'utilità dell'acquisto di un televisore spiegandoci che i ragazzi più piccoli, pur di vedere la televisione la sera, escono dal centro e vanno nelle case dei vicini. Il fatto che i più giovani vadano in casa di vicini o sconosciuti, per di più la sera, ci ha convinti a stanziare una parte di una donazione privata per l'acquisto del televisore. Altro importante argomento di discussione è la decisione di AOREP di pagare l'affitto del centro ancora fino a dicembre 2009. Questa notizia spiazzava un po' i nostri partner che speravano forse in un trasferimento verso la capitale, cosa che però non rientra assolutamente nell'ottica del progetto di AOREP. Alla fine siamo tutti d'accordo che, restare nel centro nell'attesa dell'ultimazione delle costruzioni a Gourcy sia la soluzione migliore.



Con molta pazienza Ousseini spiega a Roberta la tecnica del bogolan



Le trattative con i ragazzi di ADAF e ASEMR/AOREP Burkina Faso

04.06.09 Dopo una notte avventurosa passata sotto le stelle, durante la quale praticamente non abbiamo chiuso occhio, siamo pronte a metterci al lavoro. Ci dirigiamo, accompagnate da Jean-Marie di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso e da Adama e Amidou di ADAF, al mercato di Ouahigouya per fare la scorta di prodotti alimentari per il centro e capi d'abbigliamento e scarpe per tutti i ragazzi. Viste le lamentele giunteci direttamente e indirettamente sulla scarsità del cibo, decidiamo di aumentare le dosi. Grazie ad una generosa donazione privata per Adama, possiamo comprargli un cambio in più di vestiti, qualche slip e un paio di scarpe da ginnastica. Prima di rientrare al centro di ADAF e distribuire gli acquisti a tutti, andiamo a comprare l'agognato televisore.



La figlia del Touareg ci mostra orgogliosa il suo vestito nuovo mentre sullo sfondo Amidou distribuisce i vestiti nuovi a tutti i ragazzi.

Prima di rientrare a Gourcy per il pranzo ci fermiamo a fare benzina e il benzinaio si accorge che il serbatoio della Toyota è bucato. Portiamo la macchina dal meccanico locale e attendiamo che l'aggiustino. Pare che ci vorrà poco. Dopo 2 ore il serbatoio non è ancora stato nemmeno smontato dalla macchina. Per fortuna riusciamo a raggiungere telefonicamente il dottor Malick Traoré, rappresentante di AOREP in Mali, che aveva deciso di raggiungerci a Gourcy e ora si trova a Ouahigouya. L'autista di Malick carica Samya, Jean-Marie e me in macchina, mentre Afizou ci raggiungerà a Gourcy quando la Toyota sarà aggiustata.



I meccanici alle prese con il serbatoio della Toyota

Purtroppo l'imprevisto della macchina ci ha ritardati di molto sulla tabella di marcia e siamo costretti a cambiare i nostri piani. Decidiamo di trascorrere il resto del pomeriggio alla Cité a discutere con il dottor Malick che ci aggiorna sulle sue innumerevoli attività e ci espone alcune proposte di progetti. Come sempre gli scambi di opinioni con il dottor Malick sono estremamente interessanti e stimolanti.

Verso sera ci raggiungono Claudio Stabon, presidente della fondazione Epsilon e i suoi due accompagnatori, Guglielmo e Marianna. La fondazione Epsilon sostiene AOREP per il progetto del foyer per bambini abbandonati di Tanout sin dalla sua creazione.

05.06.09 Di prima mattina ci mettiamo in viaggio per il villaggio di Pallé dove AOREP ha deciso, dopo un attento esame della situazione da parte dei ragazzi di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso, di finanziare la realizzazione del prossimo progetto *orti e campi scolastici*. Ci accompagnano alcuni membri di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso, la comitiva Epsilon e il dottor Malick. Lungo la strada riusciamo anche a scorgere alcuni coccodrilli che sonnecchiano vicino ad una pozza d'acqua.

Arrivati a Pallé, ci accolgono i bambini, il direttore della scuola, il capo villaggio, l'Imam, alcuni genitori e i rappresentanti dell'associazioni dei genitori e degli insegnanti.



Il caloroso benvenuto degli allievi della scuola di Pallé

All'ombra di una pianta viene improvvisata una sala conferenze. Oumarou Tindouré ci presenta al pubblico, espone gli obiettivi del progetto e insiste sulle premesse necessarie affinché questi obiettivi possano essere raggiunti. In seguito prendono la parola il direttore della scuola, il capo villaggio, l'Imam e la presidente dell'associazione madri degli allievi. Tutti ci ringraziano per il nostro impegno e sottolineando l'importanza del progetto.



La sala conferenze e gli oratori

Conclusi i discorsi ci dirigiamo a visitare gli stabili scolastici, il pozzo e i terreni sui quali sorgeranno un capo e l'orto. Con amarezza constatiamo che la plastica e i rifiuti sono ovunque, insistiamo perché vengano presi dei provvedimenti al più presto.



La presidente dell'associazione Madri degli allievi e seduto alla sua sinistra il capo villaggio



La plastica purtroppo é ovunque

Prima di congedarci beviamo la bevanda tipica e riceviamo in dono un pollo bianco e un sacco di arachidi.

La prossima tappa è la visita di un laboratorio di tessitura, gestito da un gruppo di donne, nei pressi di Gourcy. Dopo aver osservato le donne nel loro lavoro e ammirato i risultati, proponiamo alle tessitrici una collaborazione con AOREP sezione Burkina Faso. La collaborazione prevede la formazione nell'arte della tessitura dei ragazzi artigiani del centro di Ouahigouya. Le donne hanno accettato la collaborazione di buon grado.



Il laboratorio di tessitura

Nel pomeriggio andiamo a visitare la scuola di Saye, primo campione dell'esperienza *orti e campi scolastici*. Purtroppo la situazione che ci viene presentata non soddisfa le aspettative del progetto. Il direttore ci spiega che la scarsa produzione dei campi e degli orti è dovuta ai danni irreversibili causati alle culture dei maiali che vivono liberi nella zona. Non riusciamo a capire per qual motivo non sono stati presi dei provvedimenti per impedire ai maiali di sollevare la ramina di protezione dell'orto. Dopo un momento di discussioni con il direttore e con l'insegnante responsabile delle culture, decidiamo di rientrare a Gourcy e riflettere sulla situazione di Saye con i responsabili di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso. Chiediamo ai nostri partner di prendere in mano la situazione e, se necessario, prendere dei provvedimenti anche drastici.



Gli allievi della scuola di Saye



L'orto danneggiato dai maiali

Sulla strada del ritorno ci fermiamo a vedere il terreno che il comune di Gourcy ci ha donato per realizzare il progetto *centro d'accoglienza per bambini di strada e giovani artigiani*.



Il terreno donatoci dal Comune di Gourcy

In seguito ci rechiamo presso un laboratorio artigianale di sapone e assistiamo al lavoro di un gruppo di donne. Proponiamo alle artigiane lo stesso tipo di collaborazione che abbiamo fissato con le tessitrici. Anche loro reagiscono positivamente alla nostra proposta e l'accordo è siglato.



Le artigiane del sapone al lavoro



Il prodotto quasi finito

Curiosità: l'Africa è magica, rende possibili situazioni impensabili altrove. Come ad esempio una splendida ed arricchente discussione sulle religioni del mondo tra persone di fedi diverse, oppure forse meno intellettuale ma assolutamente indimenticabile, una doccia rinfrescante mentre si fa il bucato, un po' brilli, con la luce elettrica che va e viene... sono le cose semplici a far bella la vita!



Questa immagine si commenta da sola

06.06.09 Passiamo la mattinata al centro di ADAF. Mentre Samya discute di varie questioni con i ragazzi io mostro il centro alla delegazione Epsilon. Verso mezzo giorno è tempo dei primi saluti...



L'artista di ADAF decora il legno con un traforo artigianale



La sala esposizioni del centro di ADAF

Nel pomeriggio ci rechiamo a visitare i campi e gli orti di Bingo e poi la scuola di Dana. Bingo è il secondo progetto *orti e campi scolastici* avviato da AOREP e i risultati che troviamo sono strabilianti... come dire, a Bingo abbiamo fatto bingo! Dopo una breve discussione con il direttore della scuola e la consegna del rapporto di gestione della produzione dei campi e dell'orto, ci dirigiamo verso la zona coltivata. La buona collaborazione tra genitori e insegnanti ha permesso di raccogliere la manodopera necessaria per l'istallazione di un'efficace sistema di irrigazione che conduce l'acqua della diga ai campi. Un lavoro titanico, considerando i mezzi a disposizione. Il direttore si rivela soddisfatto del risultato ma prevede alcune modifiche, come il rinforzo dei canali con dei sassi.



La diga e i canali



I canali e i campi



Il direttore della scuola ci spiega il funzionamento della pompa

Dopo aver salutato e ringraziato anche il capo villaggio di Bingo ci dirigiamo verso il villaggio di Dana, dove AOREP ha intenzione di realizzare un nuovo progetto *orti e campi scolastici*.



Il paesaggio lungo la strada per Dana

Nei pressi della scuola di Dana ci accolgono il direttore della scuola, il capo villaggio, i genitori e gli allievi. Visitiamo il terreno dove sorgeranno i campi, l'orto già avviato e la pompa d'acqua. Dopo il colloquio con il direttore nel quale insistiamo sugli obiettivi del progetto e le condizioni necessarie per la realizzazione di questi ultimi, torniamo a Gourcy. Claudio Stabon e i suoi accompagnatori invece si dirigono verso Ouagadougou.



L'accoglienza degli allievi della scuola di Dana



La pompa dell'acqua



La comunità di Dana

07.06.09 Trascorriamo la giornata nella Cité a Gourcy a discutere diverse questioni con i ragazzi di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso, ma prima di sederci al “tavolo delle trattative” salutiamo il dottor Malick e il suo autista che oggi rientreranno in Mali. Prima di partire, il dottor Malick ha avuto un colloquio con Samya per discutere di alcuni punti che si è annotato durante i giorni passati insieme.



Il tavolo delle trattative

La prima tematica affrontata con ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso, concerne il possibile finanziamento di un orto presso la scuola dove Théophile (rappresentante di AOREP in Burkina Faso) insegna. Nei giorni precedenti Théophile ci ha esposto, in forma verbale e scritta, un nuovo micro progetto molto dettagliato di orti scolastici presso la scuola dove insegna a Gourcy settore 3. Il micro progetto prevede la realizzazione di un orto che rifornirà la mensa della scuola, creata e mantenuta dalla popolazione locale. La scuola si trova a 2 km dal comune di Gourcy ed è stata aperta nel 1986. La scuola del

settore 3 ospita 452 bambini dei quali 219 sono femmine e 233 sono maschi. Gli insegnanti sono sette. La scuola dispone di una pompa manuale per l'acqua e gestisce una mensa. Il terreno disponibile per l'orto è di 750m2.

La seconda tematica affrontata è l'atteggiamento dei ragazzi di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso verso i destinatari dei progetti *orti e campi scolastici* (in particolare i direttori delle scuole e gli insegnanti responsabili delle culture). Samya ed io insistiamo sul fatto che è molto importante che vi sia un atteggiamento fermo e deciso nei confronti dei direttori delle scuole dai quali è giusto pretendere una collaborazione attiva e molto impegno. Il discorso è fatto in maniera generale ma prende spunto dall'esperienza fatta con il direttore di Saye.

La terza tematica in discussione è il riesame del preventivo fornito dall'impresa di costruzioni per *il centro d'accoglienza per bambini di strada e giovani artigiani*. Concordiamo tutti che il preventivo è troppo alto ed è necessario ridefinire il numero e le dimensioni dei locali e anche il materiale e lo stile di costruzione (non lussuoso). Desideriamo infatti costruire una struttura che rispetti lo stile architettonico locale e si integri perfettamente nello scenario, questo non soltanto per motivi economici ma soprattutto per evitare che i bambini vivano in condizioni diverse dai loro coetanei. Il rischio è alto che i bambini vengano discriminati o maltrattati, a causa di un sentimento d'invidia.

Convochiamo il costruttore per il pomeriggio. Dopo intense trattative arriviamo ad un accordo che prevede la realizzazione di una struttura ridimensionata rispetto a quella iniziale.

Dopo la cena è il momento di salutare i ragazzi di ASEMR/AOREP sezione Burkina Faso.



Le tre rose del deserto

Niamey, Niger

08.06.09 Partenza all'alba, tappa a Ouagadougou e arrivo a Niamey, Niger nel pomeriggio. Stremate dalla strada ci buttiamo sui letti dell'hotel Sahel. Incredibile da credere ma fa ancora più caldo che in Burkina Faso.

09.06.09 Mattinata trascorsa nella banca centrale super blindatissima (peccato che non si sono accorti della potenziale arma che tenevo ingenuamente nello zaino: uno spray al pepe) e al mercato di Niamey per fare gli acquisti destinati ai ragazzi del foyer di Tanout. Nel pomeriggio passiamo a prendere Fiorenzo all'aeroporto.



Il fiume Niger visto dalla terrazza dell' hotel Sahel

10.06.09 Oggi percorreremo la prima tappa del viaggio per raggiungere Zinder. Partenza all'alba da Niamey in direzione di Maradi che raggiungeremo 10 ore dopo. Durante l'attraversata, non molto lontani da Niamey incappiamo in una violenta tempesta di sabbia, fortunatamente seguita dalla pioggia.

Curiosità: nel ristorante del Guest House di Maradi ci facciamo tentare dalla pizza. Ci si presenta nel piatto un disco (pare) commestibile dal vago profumo di pizza. Troppa fame per mettersi a fare i pignoli...com'era prevedibile la digestione non è stata facile. D'altronde, ce la siamo proprio andata a cercare!

Zinder

11.06.09 Raggiungiamo il centro DED (Deutscher Entwicklung Dienst) verso mezzogiorno e incontriamo Saidou (membro del comitato dei AOREP Niger e responsabile di tutti i progetti creati nella regione di Zinder). Nel pomeriggio passiamo al *centro di trasformazione di materie prime alimentari* per una prima visita ed esame della situazione. Troviamo la struttura ben tenuta e le donne in piena produzione. Chiediamo loro come si

trovano e come va il lavoro, loro ci dicono di trovarsi bene ma, come noi, non vedono l'ora di ingrandire e diversificare le attività del centro.

Prima e dopo cena discutiamo intensamente con Saidou dello sviluppo del progetto.



Il centro di trasformazione di materie prime alimentari



Le prime discussioni con le donne



Roberta impara la tecnica del lavaggio del mais



Dopo essere stato accuratamente lavato, il mais viene fatto asciugare e poi trasformato in farina



Ecco gli impavidi eroi: Zidane, Fiorenzo, Samya, Afizou e Saidou

12.06.09 In mattinata ci rechiamo presso l'ufficio del ministero che gestisce l'acqua per avviare le pratiche necessarie per prolungare l'allacciamento dell'acqua fino al centro. Un tecnico del ministero ci accompagna al centro e si preoccupa di misurare quanti metri separano il centro dallo stabile più vicino che dispone di acqua corrente. Nel nostro caso lo stabile è una scuola che ha acconsentito al nostro l'allacciamento alle sue tubature. Ultimato il lavoro di misurazione, la pratica è inviata agli uffici di Niamey dove sarà valutata la fattibilità e stabilito un prezzo all'operazione. Staremo a vedere.

Al centro ci aspetta Sani, il costruttore che si è occupato dei lavori del centro. Con lui contrattiamo le varie modifiche da apportare alla costruzione (riparazione della tettoia, creazione di 2 camere per i guardiani, costruzione di 3 piani per l'essiccazione del grano, allestimento di un insegna del centro, ecc.).



Il mugnaio al lavoro

Prima di mezzogiorno visitiamo una fabbrica che produce succo di pomodoro creata da una ONG francese. Riteniamo sia utile conoscere l'esperienza accumulata da altri prima di lanciarsi nell'ampliamento delle attività del centro. Le donne che gestiscono la fabbrica ci spiegano che l'attività non va molto bene dato che faticano a vendere le conserve. Chiediamo loro se hanno sperimentato la trasformazione per la conservazione di altri alimenti, ci rispondono che hanno provato con la cipolla ma non hanno ottenuto molti guadagni.

Dopo il pranzo riflettiamo insieme a Saidou a proposito di quanto ci hanno detto le donne della fabbrica e decidiamo che il centro deve continuare a trasformare i cereali e alcune leguminose, cominciare a produrre olio, pasta e foraggio a partire dagli arachidi e sperimentare la produzione di succhi di frutta e di ghiaccio. È necessario quindi, provvedere all'acquisto tempestivo di: una macchina per la trasformazione degli arachidi (anche se non è ancora la stagione degli arachidi), una scorticatrice, una macchina per fare i succhi di frutta, un congelatore. La scelta di prediligere la trasformazione di frutta in succhi, piuttosto che la verdura in salse o conserve, è stata fatta secondo i seguenti motivi: costi, igiene, rischio iniziale, domanda dell'acquirente.

Nel pomeriggio ripassiamo al centro dove impartisco la mia lezione sull'utilizzo del generatore (donazione privata) al responsabile del mulino. Ad assistermi ci sono anche un meccanico del posto, Saidou e Afizou. Una volta avviato il generatore e dimostrato che funziona, si decide di utilizzarlo per l'illuminazione del centro. È quindi necessario

contattare gli elettricisti per l'installazione dell'impianto elettrico centrale e nei locali e le lampade.



Tutti all'opera per carpire i segreti del generatore

Samya si occupa di organizzare le divise per le operaie e incarica una di loro di contattare un sarto. Prima di rientrare al DED ci fermiamo in un grande magazzino a fare acquisti per il centro: tavolo, sedie, fornelli a gas, secchi, mestoli, ecc.

13.06.09 Durante la mattina portiamo al centro gli acquisti fatti ieri e constatiamo che gli elettricisti si sono messi al lavoro subito. Le cose cominciano a muoversi nel verso giusto. Approfittando dell'occasione per testare il responsabile del generatore sulla lezione impartita, supera l'esame a pieni voti.

Passiamo parte del pomeriggio a discutere con Saidou dello sviluppo del centro e incarichiamo Sani di andare in Nigeria ad acquistare la macchina per gli arachidi, il trasformatore (sfruttando l'energia cinetica generata dal mulino il trasformatore produrrà l'energia necessaria per alimentare il congelatore e la macchina per gli arachidi), la scorticatrice e gli imballaggi (sacchetti di plastica) per i succhi e il ghiaccio.

Ceniamo in un ristorante gestito dal signor Schönenberger, uno svizzero.

Tanout

14.06.09 In mattinata, accompagnati da Saidou e Zidane ci avviamo verso Tanout. Zidane è il primo ragazzo preso a carico da AOREP e accolto nella struttura di Tanout, ora è al

secondo anno della scuola infermieristica di Zinder e collabora stabilmente con AOREP Niger. In particolare, Zidane si occupa di semplici cure sanitarie all'interno del foyer Mabrouka di Tanout.



Zidane mostra a Samya e Fiorenzo i suoi risultati scolastici

Al foyer Mabrouka troviamo ad aspettarci, felicissimi di vederci, tutti i bimbi e il personale del foyer.



Tutti i bimbi del foyer a raccolta a salutare maman Samya



Il dormitorio delle bimbe

La prima impressione dopo aver visitato tutte le installazioni del centro (compreso il recinto per gli animali) è molto buona anche se vi sono alcuni aspetti che devono essere migliorati al più presto. Prima di congedare Saidou e installarci nel nostro alloggio, convochiamo una riunione con lo scopo di allargare il comitato di AOREP Niger. Viene proposta e approvata l'elezione di Sani (responsabile tecnico) e Zidane (formatore sanitario).

Nel pomeriggio, prima di fare ritorno al foyer, passiamo a salutare il prefetto nel suo ufficio. Con lui troviamo anche il sindaco. Entrambi non esitano a dimostrarci ancora una volta la loro amicizia e la loro soddisfazione di veder crescere e vivere il foyer Mabrouka. Bisogna sottolineare che il prefetto si è molto impegnato affinché due dei nostri ragazzi venissero integrati nella scuola pubblica nonostante la loro età.



Fiorenzo è subito stato adottato Billal

Arrivati al foyer ci dedichiamo ai bambini, distribuendo equamente regali e coccole. In generale i bimbi ci sembrano tutti ben nutriti, puliti, in salute e vivaci. Soltanto una bimba molto magra e stanca ci preoccupa. Chiediamo spiegazione a Rakia (insegnante e poi direttrice di scuola elementare, ora in pensione. È impiegata nel foyer da un mese come vice direttore del foyer) che ci spiega che Zahra ha contratto la rosolia ed è stata visitata dal medico. Riceve le medicine ed è in via di guarigione. Infatti, col passare dei giorni la vedremo rifiorire e riempirsi di energia.



La distribuzione dei regali ai bimbi

Curiosità: Dopo la cena, a base di un favoloso pane marocchino cucinato da Samya, fagioli e tonno in scatola, ci accomodiamo all'aperto e restiamo incantati ad ammirare il cielo stellato. Non vediamo la luna, ma le stelle sembrano così vicine che pare possibile afferrarle. In occidente abbiamo tutto, ma una notte così possiamo sognarcela.

15.06.09 In mattinata raggiungiamo il foyer e ci ritiriamo nell'ufficio del direttore Mashoul per discutere e rivedere i conti degli ultimi mesi. Come sempre la gestione della contabilità del centro da parte di Mashoul è trasparente e impeccabile. I principali argomenti in discussione sono: la valutazione del lavoro svolto da tutto il personale del foyer, la necessità di essere supportati da un contadino esperto per la gestione del bestiame, l'allargamento delle attività del foyer in previsione di una futura autosufficienza del progetto (in particolare pensiamo ad iniziare un'attività di allevamento di polli e la coltivazione di campi di sorgo e di un orto), l'assunzione di un tutore per i ragazzi (le ragazze sono seguite dalla maraine) e di un maestro di sostegno per i bimbi più piccoli (Aboubaker, un maestro di scuola, si occupa di impartire delle ore di recupero ai ragazzi più grandi), suggerimenti per migliorare la dieta dei bambini, la creazione di zone d'ombra all'esterno del foyer con la costruzione di hangar tradizionali e la piantagione di grandi alberi da frutta, l'acquisto di un'automobile per il foyer, l'organizzazione di una giornata delle porte aperte del centro con pranzo offerto alle autorità locali e premiazione ai ragazzi che hanno ottenuto dei buoni risultati scolastici (tutti!).

Pranziamo con i ragazzi, il menu prevede riso con salsa e qualche granello di sabbia...

Nel pomeriggio insegno alle ragazze più grandi a fare dei braccialetti con dei fili di cotone. Mi sembra che l'attività le interessi.



I maschietti affamati aspettano il pranzo



Falmata realizza il suo primo braccialetto con l'aiuto di Roberta

16.06.09 La giornata al foyer trascorre veloce tra discussioni con gli adulti e attività con i bambini. Per pranzo la cuoca Souaiba ci prepara spaghetti con la salsa, questa volta senza sabbia.

Verso la fine della giornata si prepara all'orizzonte una bella tempesta di sabbia seguita, per la gioia dei bambini, da un temporale con la grandine.

Zinder

17.06.09 Quest'oggi torniamo a Zinder per seguire i progressi del centro di trasformazione. Nel centro troviamo già ben avviati i lavori di costruzione dei locali destinati ai guardiani e dell'impianto elettrico con l'istallazione di lampadine al neon in tutti i locali importanti, e confezionate le tenute di lavoro per le operaie.



Nelle scanalature passeranno i fili elettrici



Un'operaia del centro con la divisa da lavoro nuova

Prima di rientrare a Tanout, passiamo al mercato di Zinder per fare diversi acquisti per il foyer e per l'importante pranzo di domani.

Al foyer troviamo gli "uomini" del centro impegnati nella costruzione del primo hangar.

Tanout

18.06.09 Oggi è stata organizzata la giornata delle porte aperte. Nonostante il caldo tremendo ci dirigiamo al foyer già in mattinata per aiutare la cuoca, Rakia e le ragazze a cucinare il pranzo. Io, conoscendo le mie doti culinarie, mi limito a pelare patate e a tagliare verdure.

I ragazzi provvedono a trasformare provvisoriamente la sala studio in sala da pranzo per gli ospiti.

Verso mezzogiorno cominciano ad arrivare gli ospiti che si accomodano ai tavoli e si gustano il pranzo. Naturalmente non potevano mancare il prefetto, accompagnato dal suo segretario e da due militari (uno armato di macchina fotografica), il sindaco e il capo regione.



Il banchetto

Finito il pranzo preghiamo i nostri ospiti di seguirci nella mensa dove i bimbi hanno appena finito di mangiare (dai loro visi si capisce che hanno apprezzato molto il capretto al forno). Mashoul, Samya, il prefetto, il sindaco e Saidou tengono a turno il loro discorso. Sono molti i complimenti e le parole di incoraggiamento che vengono fatti al foyer. Prima di congedare i nostri ospiti provvediamo alla premiazione dei migliori studenti. Tutti i

nostri ragazzi si sono impegnati durante l'anno scolastico e possiamo quindi consegnare a ciascuno di loro un premio.

Stremati da questa giornata di intense pubbliche relazioni ci ritiriamo nel nostro alloggio a riposare.



Samya distribuisce i premi ai ragazzi più grandi

Zinder

19.06.09 Oggi abbiamo appuntamento con Sani e Saidou al centro per verificare il lavoro degli elettricisti. Arrivando nei pressi del centro notiamo subito il bellissimo cartello fatto e montato dagli operai di Sani.



L'insegna del centro

Gli elettricisti hanno completato il lavoro. Chiediamo quindi al responsabile del mulino e del generatore di "accenderci la luce"... e luce fu! Chiediamo a Sani se sia riuscito a fare

tutti gli acquisti che gli avevamo commissionato. Ci risponde che è riuscito a comperare tutto tranne il congelatore. Purtroppo non possiamo vedere i macchinari perché sono depositati in dogana per lo sdoganamento, ma Sani ci assicura che entro domenica tutto sarà montato nel centro.



...e luce fu!

Rientrati a Tanout, ci dirigiamo direttamente al foyer dove abbiamo ancora alcune questioni in sospeso con Mashoul e il resto del personale. Prendiamo due decisioni importanti. La prima che le mansioni di Rakia nel centro comprenderanno anche le lezioni di sostegno ai bimbi più piccoli. La seconda che una volta giunti a Niamey, acquisteremo a nome di AOREP, un veicolo per il foyer. Mashoul ci accompagnerà fino a Niamey e provvederà a portare il veicolo a Tanout.

Tanout

20.06.09 Oggi è l'ultimo giorno al foyer e per non farci prendere troppo dalla malinconia organizziamo un'attività di pittura per tutti i bimbi. Con 15 pennelli, 3 barattoli di pittura e 35 bambini decoriamo le pareti della stanza dei giochi. È stato un po' caotico ma divertentissimo e la stanza è venuta molto bene. Verso mezzogiorno una piccola comitiva formata dalla delegazione AOREP, da Rakia e dalle ragazze più grandi si è diretta al mercato locale per fare diversi acquisti per il foyer.

Purtroppo la giornata si è conclusa con una nota negativa. Infatti è stato necessario rimettere in chiaro le regole di comportamento valide per tutti i ragazzi, da osservare dentro e fuori dal foyer.



I piccoli artisti all'opera

Zinder

21.06.09 Oggi percorriamo la prima tappa del viaggio di ritorno ma prima di partire passiamo al foyer a salutare tutti. Porteremo il ricordo dello sguardo dei bimbi fino a casa.



A presto!

Arrivati a Zinder andiamo a far visita al Sindaco che si dimostra molto interessato dagli ultimi sviluppi del centro. Lo invitiamo a seguirci e constatare di persona i cambiamenti. Nel centro troviamo montato e funzionante il trasformatore, ancora imballate invece la macchina per gli arachidi e la scorticatrice.



I nuovi macchinari spaccettati

Pranziamo con il comitato di AOREP Niger al completo, occasione perfetta per definire i prossimi passi. Dopo aver salutato Saidou e Zidane proseguiamo accompagnati da Mashoul per Maradi.

Niamey

22.06.09 Dopo aver macinato chilometri, bucato uno pneumatico e salutato da molto vicino una famiglia di giraffe, giungiamo stanchi morti a Niamey.



23.06.09 Di prima mattina partiamo alla ricerca di un'auto per il foyer Mabrouka. Dopo qualche tentativo e mille trattative (condotte magistralmente da Samya) acquistiamo una splendida Toyota Corolla proveniente dal Conton Uri, era destino!



La nuova macchina per il foyer

01-06 Name, Vorname Wohnort Furrer-Schuler Anton Streuness 534 6472 Erstfeld		UR 1765	
02-07 Geburtsdatum 07 Date de naiss. 21.09.1935		145.842	
03-08 Geburtsort 08 Lieu d'origine 036 Vaudoise Allgemeine		Personenwagen	
04-09 Heimatsort 09 Lieu d'origine 119667		TOYOTA Corolla Wagon 4WD	
05-10 Matrikelnummer 105 ZIP		JT1 WDAE 950 400 8469	
06-11 Kategorie 11 Typenbezeichnung 1T5058 Dachlast max. 50 Kg		Limousine	
07-12 Farbe 12 Couleur weiss		5	
08-13 Anzahl der Achsen 13 Nombre d'essieux 2		Anhängelast 31 Charge remorquée *****	
09-14 Nutzlast 14 Poids utile 1200		Gesamtgewicht 32 Poids total 1590	
10-15 Gesamtgewicht 15 Poids total 01.1992		1-Achs-Anhänger 34 Remorque à 1 ess. *****	
11-16 Herkunft 16 Origine 1586 8.08		35 autres remorques *****	
12-17 Prüfungstermin 17 Date d'examen 02.2000 UR		38 Altdorf 18.02.2000	

Concluso l'affare spediamo Mashoul al ministero per liquidare tutte le carte dell'automobile, mentre noi ci concediamo, finalmente, qualche ora da turisti recandoci sull'isola degli ippopotami. L'isola c'era, gli ippopotami no. Sarà per la prossima volta. Pranziamo nell'unico ristorante italiano dell'Afrique Sahélienne (buonissimo) e poi ci concediamo un po' di riposo. Il volo per il rientro é previsto per le 23.50 di sta sera.

Molino Nuovo, 15 luglio 2009